

StappaTurà.
Il ritmo
frizzante
ti conquisterà.

L'Unità

Vino bianco,
secco, frizzante.
TURA
Una ragione
ci sarà.

Berlusconi attacca: «Con il centrosinistra impossibile dialogare»

Stop a regole e pensioni Il Polo sfascia tutto

I progressisti: sfiducia per Mancuso

Il ricatto della destra

FABIO MUBBI

LA DELEGAZIONE designata dal Polo per l'incontro con il centrosinistra era la seguente: Letta, D'Onofrio e Tatarella (e Buttiglione?). Ieri prima Casini ha annunciato che comunque l'incontro si rende inutile data la mozione di sfiducia al ministro Mancuso. Poi Berlusconi: «Si può discutere di regole con chi le calpesta?»

La destra fa muro intorno al guardasigilli. Del resto la questione giustizia è stata il suo nervo scoperto dalle elezioni politiche del 27 marzo 1994 in poi. Ha scontato tutto il conflitto istituzionale con la Magistratura e con la presidenza della Repubblica. La crisi del rapporto con la Lega le paurose oscillazioni di Alleanza nazionale le ondate di sfavore dell'opinione pubblica. Ma ha tirato dritto. La determinazione di Berlusconi

SEGUE A PAGINA 5

ROMA. Il Polo affonda il tavolo sulle regole e imbocca la strada delle elezioni anticipate. A scatenare la bufera, ieri, ci ha pensato il ministro della Giustizia Mancuso che ad un convegno a Catania lancia una nuova provocazione: «Non badate ai pupazzi di cenere e di paglia». Il messaggio è chiaro: non fate caso ai pupazzi pronti a bruciare come paglia di fronte alla prospettiva di una crisi di governo. A questo punto i progressisti rompono gli indugi e decidono di presentare la mozione di sfiducia individuale che sarà formalizzata martedì. Dm prende atto e aspetta il ritorno di Scalfaro dal Brasile per disinnescare la crisi. Ma ormai la miccia è accesa. Il Polo ha scelto di forzare la mano sulle elezioni. «Se se ne va Mancuso se ne va il governo», proclamano gli uomini del centro destra. Berlusconi difende il ministro: «Attacco intollerabile». E annuncia che salta l'incontro con il centrosinistra.

«Non discutiamo con chi calpesta le regole». Ferrara rincarare la dose: «La mozione di sfiducia è inevitabile». E anche Casini e quindi l'ala moderata del Polo ammette: «Il caso Mancuso fa saltare l'incontro con il centrosinistra». D'Alema risponde: «Il Polo vuole elezioni senza regole, ma così non si va al voto». Veltroni: «Berlusconi cerca solo pretesti per evitare ogni garanzia democratica». Prodi: «È un errore aver fatto saltare il tavolo delle trattative. Il Polo ha perso un'occasione importante». E rischia anche di saltare l'intesa per una « larga maggioranza » sulla riforma previdenziale che oggi entra nell'aula di Montecitorio. Pesano le turbolenze nel quadro politico: il Polo è nella bagarre. Forza Italia spaccata nella commissione Lavoro. Ma la trattativa prosegue mentre il relatore leghista Fabio Sartori presenta al emiciclo il parere favorevole della commissione sul disegno di legge governativo.

MARTINA ARMENI FABIO MUBBI ALBERTO LESS RAUL WITTENBERG
ALLE PAGINE 5-6-17

E il ministro esterna contro «i pupazzi»

Il Guardasigilli spara di nuovo a zero: «Non badate ai pupazzi pieni di cenere e di paglia. Solo il recupero del senso della norma è in grado di restituire un risultato tangibile di bene».

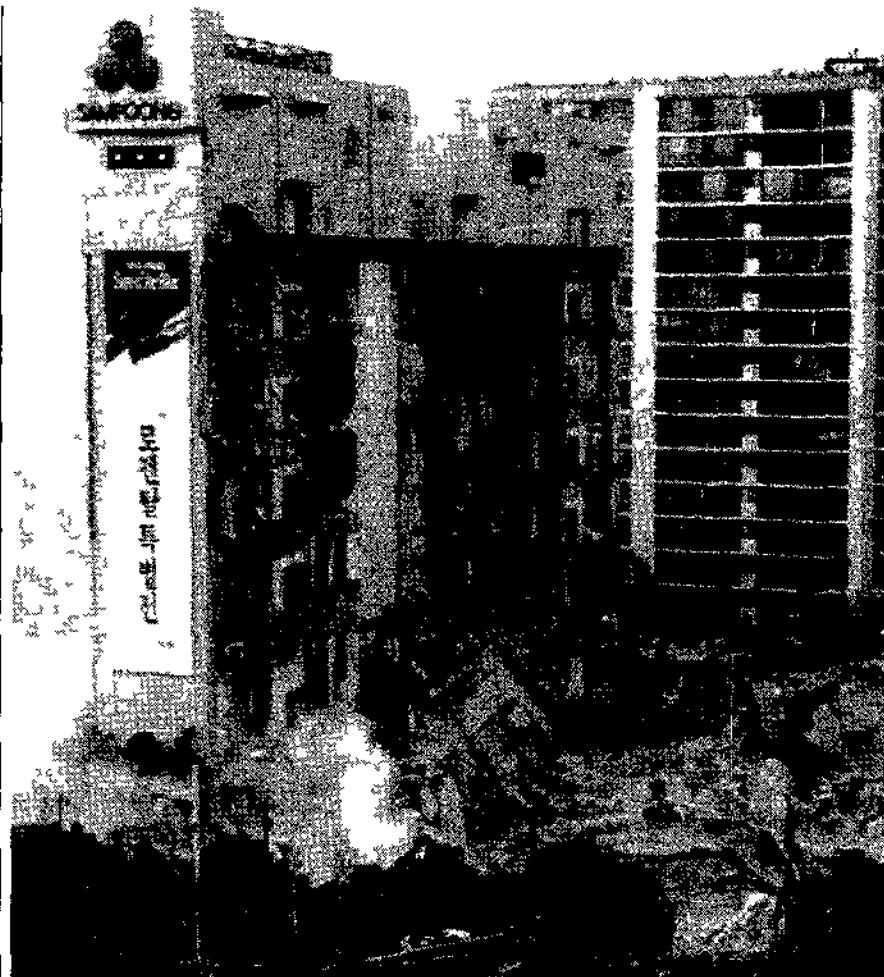
PASQUALE CASCELLA
A PAGINA 6



Autocritiche? Il Polo boccia il «buonismo»

Berlusconi riconosce che il Polo ha deluso gli elettori. I suoi gli rispondono: «Sei diventato troppo buono. Dovetti spezzare la schiena a tutti». E qualcuno gli propone «l'ideologia dello stonzo».

STEFANO DI NICHELE
A PAGINA 3



Quel che resta del grande magazzino Sampoong di Seul, distrutto da un'esplosione

Ghoo Yotin Kong / Ansa

A Seul crolla un centro commerciale: è strage

È crollato uno dei più lussuosi grandi magazzini di Seul il Sampoong. Erano le 18 nell'edificio che ha anche quattro piani sotterranei. Si trovavano diverse centinaia di clienti e impiegati. I morti accertati a tarda notte erano 52 e i feriti 860. Centinaia di persone restavano intrappolate sotto

bloccati di cemento, polvere, merci e ferrame. È l'ennesima disgrazia provocata dall'incuria dei costruttori e degli addetti alle manutenzioni in Corea del sud. «Non può essere stata una fuga di gas - ammette il premier Lee - Siamo di fronte a carenze edilizie e di progettazione».

A PAGINA 16

Sì all'aborto In Germania patto Spd-Kohl

BERLINO. Il Parlamento tedesco ha approvato a larga maggioranza una nuova legge sull'aborto. L'interruzione della maternità resterà in linea di principio «illegittima» ma non verrà punita se la donna si consulti con gli esperti di una struttura pubblica. Il compromesso negoziato tra la Spd liberali e parte dei partiti democristiani. Tra i dc dissidenti che avrebbero voluto una soluzione più restrittiva una ministra di Kohl, Claudia Nolte del dicastero della Famiglia. La legge prevede che l'aborto sia non punibile se praticato entro le prime 12 settimane dal concepimento. Normativa nuova anche per i costi: gli interventi leciti (ragioni mediche, violenza) saranno gratuiti, gli altri dipenderanno dal reddito e saranno comunque calmierati.

PAOLO SOLEMI
A PAGINA 15

Agata Di Filippo si è avvelenata. La madre: «Non ho più figli, meglio morire» Tenta il suicidio per il disonore «Bagarella tradito dai miei fratelli»

SABATO FILM
1
Un caso ancora aperto
DOMANI 1 LUGLIO CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM
"Il muro di gomma"
Giornale + Videocassetta 5000 Lire

PALERMO. Agata Di Filippo ha cercato di uccidersi. Sua madre vorrebbe non aver mai partorito due figli che da grandi hanno fatto pentiti. Vincenzina Bagarella non si trova, ma nessuno ritiene che la pista della sua eventuale scomparsa porti lontano. È la tragedia delle donne di mafia. Intanto i vertici della Dia si chiudono a riccio. La Procura si è tuffata a capofitto nella lettura di tutte le carte saltate fuori dai «covi» di Bagarella e dei suoi fiancheggiatori.

SAVERIO LODATO
A PAGINA 8

Non è solo paura
SIMONA DALLA CRIESA
VOCI E SILENZI di donne irrompono sul violento scenario delle lotte di mafia e sono parole e silenzi che fanno venire i brividi. È stato sconvolgente ascoltare le mogli di Pasquale ed Emanuele De Filippo che

SEGUE A PAGINA 2

Madre sgozza il figlio di cinque anni

FIRENZE. Una donna, Alessandra Bresciani Torri, moglie di un noto collezionista d'arte moderna, Camillo D'Afflitto, ha ucciso il figlioletto Lodovico di cinque anni con due coltellate: una al petto e una alla gola e poi ha tentato di togliersi la stessa vita tagliandosi le vene e ingerendo barbiturici. ora è ricoverata in coma all'ospedale. Il rapito omicidio ha colto la donna mercoledì notte nell'abitazione di famiglia in un antico palazzo in Oltrarno, un esclusivo nome di Firenze. Alessandra Bresciani Torri, 44 anni, che si era da tempo sottoposta a cure a base di psicofarmaci, ha lasciato una lettera in cui spiega le cause della tragedia: «I dottori dicono che sto bene, ma la mia testa è impazzita. Sono queste medicine ad avermi ucciso».

MARTINA FONTANI, GIORGIO SCHERRI
A PAGINA 9

Fuoco sui contadini Il disperato Medioevo del nuovo Messico

GIANNI MINÀ
OGNI TANTO arrivano dall'America latina notizie tragiche che sottolineano 28 anni dopo il tramonto di quella che è stata chiamata l'utopia di Chic Guavaria. Il inarrestabile decadere di quel continente verso una condizione di vita barbara, medievale a volte più tragica di quella che spinse il Cbc alle sue scelte estreme. Bambini assassinati o venduti interi o a pezzi, desaparecidos, vita miserabile. E questo malgrado da qualche anno in quasi tutti i paesi di quella parte del mondo - in molti sono convinti - si va democraticamente a votare. L'alternanza buffarda e amara non è mai mai dello stonco docu

SEGUE A PAGINA 13

CHE TEMPO FA
Ripeta, prego
«C ATONI PFFNOSI» pupazzi pieni di cenere e di paglia? ma come, accidenti, parla il ministro Mancuso? Da quale remota spelonca della retorica ha tratto questi ammi strampalati e i dicitoli come i bastoni nel teatro dei pupi? È la riforma della scuola, altro che quella della giustizia. L'emergenza che questa crisi con visiva e invertebrata sottopone alla nostra attenzione. Finché avremo una classe dirigente che si esprime con questa alusività da barbona di paese, riuscendo ad essere al tempo stesso tracotante ed evasiva, fragorosa e vacua, continueremo a sentirci stranieri in patria. Sull'umanesimo, il richiamo della piccola borghesia italiana ha scritto pagine memorabili lo stonco liberale Luigi Salvatorelli. Ma in alzata il prefascismo e il fascismo. Parlava dunque di oltre mezzo secolo fa. La prova del ministro Mancuso non sembra far segnare molti progressi al dibattito. Che gli si deve rispondere? Che gli Orzi non erano i Curnazi? Che la civiltà ha già cantato? Frattanto la magniloquenza e il nonsenso, il passo e breve. Lo sapeva bene Totò»
[MICHELE SERRA]

Con L'Unità a sole 2.500 lire
MERCOLEDÌ 5 LUGLIO
IL LIBRO SU
SERGEJ EISENSTEIN
L'Unità